

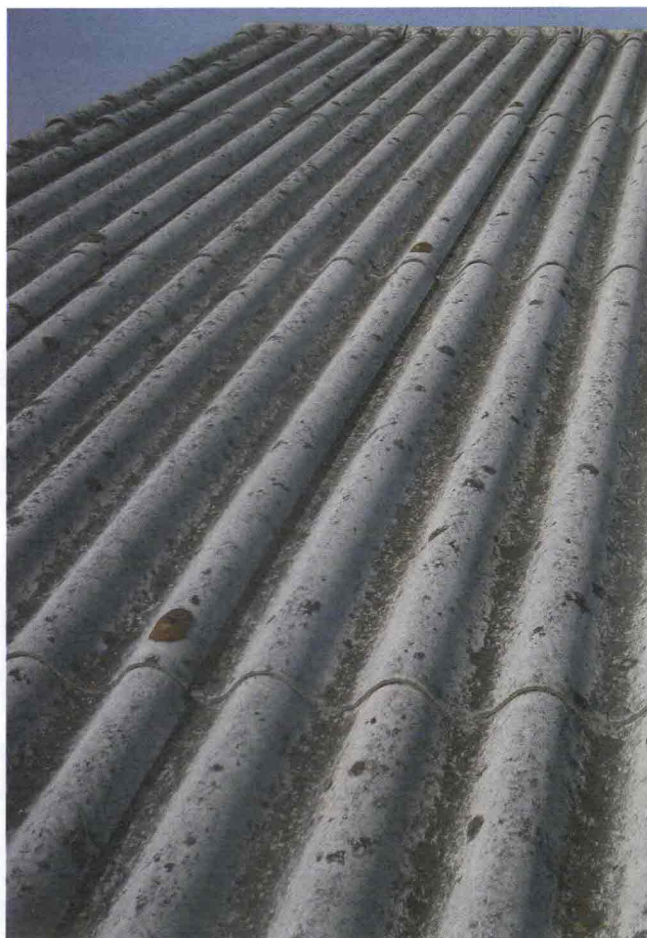
Sce
nari

Ambiente e sicurezza sul lavoro, l'importanza dei sistemi di gestione

di Massimo Cassinari, Responsabile certificazione sistemi di gestione **ICMQ** S.p.A. - www.icmq.it

La sentenza "Eternit" deve indurre tutti gli imprenditori e i datori di lavoro a riflettere in merito alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro.

L'adeguata applicazione di un sistema di gestione conforme alla norma Ohsas 18001 (standard internazionale per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori) costituisce, ad oggi, il procedimento ottimale per dimostrare di aver messo in campo tutte le misure atte a prevenire infortuni e malattie professionali. A sancirne la validità è in primis la legge: il D.Lgs. 81/2008 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro) riconosce infatti la Ohsas 18001:2007 come "modello organizzativo" con efficacia esimente dalle sanzioni previste in caso di reati connessi con la salute e la sicurezza sul lavoro. Per quanto riguarda l'ambiente, la norma Iso 14001 (sistema di gestione ambientale) svolge una funzione analoga, anche se non ancora "ufficializzata" dalla legge. Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto inoltre il concetto di responsabilità amministrativa dell'impresa. L'elenco dei "reati presupposto" è stato via via allargato nel corso degli anni: nel 2007 sono stati introdotti i reati



www.ecostampa.it

di "omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro" e nel 2011 alcuni reati di tipo "ambientale". L'elenco comprende sia reati commessi "in buona fede", per errore o scarsa sensibilità alle tematiche ambientali, sia reati di tipo "doloso", come le attività finalizzate al traffico illecito di rifiuti. Sanzioni connesse con la sicurezza possono essere comminate in caso di infortuni con prognosi superiore ai 40 giorni, eventi non rari. Il loro importo viene determinato secondo la normativa e varia di caso in caso.

I reati ambientali possono invece esporre al rischio di sanzioni fino a 450.000 euro e riguardano lo scarico di acque reflue industriali, le attività connesse con la gestione dei rifiuti, l'inquinamento del suolo e le emissioni in atmosfera.

VERIFICA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

Il rischio di incorrere in sanzioni è tutt'altro che remoto, sia per quanto riguarda la sicurezza che per l'ambiente, tuttavia lo stesso D.Lgs. 231 fornisce una via di uscita che consiste nella definizione e nell'applicazione di un "modello organizzativo". Dotandosi di una serie di regole volte a prevenire la commissione dei reati e di un "organo di sorveglianza" deputato a verificare l'applicazione, è possibile evitare le sanzioni amministrative (resta invariata la responsabilità penale delle singole persone coinvolte). Per chi attua il "modello 231" è fondamentale perciò avere la certezza che la procedura sia eseguita correttamente. A questo scopo l'organizzazione può rivolgersi a un organismo di certificazione di terza parte indipendente per ottenere:

- audit mirati alla verifica dello stato di applicazione del sistema: interventi "a spot" che forniscono una fotografia dello stato di applicazione del modello organizzativo;



- certificazione del modello: una certificazione vera e propria, con verifica iniziale e sorveglianze periodiche, che consente un controllo sistematico sullo stato di applicazione del modello. In questo modo l'organismo di vigilanza può dimostrare di avere svolto il proprio ruolo con la diligenza necessaria.

Un altro strumento efficace è la certificazione secondo le norme Ohsas 18001 e/o Iso 14001. Lo sviluppo di un sistema di gestione inizia con un'auto valutazione dei rischi connessi con la propria attività (peraltro richiesta dalla legislazione vigente) e delle interazioni con l'ambiente circostante. La fase di certificazione consiste in una verifica suddivisa in due fasi: la prima orientata alla verifica della conformità legislativa e la seconda all'efficacia del sistema di gestione come reale strumento di controllo e di miglioramento. Se l'organismo di certificazione opera sotto il controllo di Accredia (l'ente italiano di accreditamento), la certificazione Ohsas 18001 dà diritto ad uno sconto sui contributi Inail senza necessità di ulteriori verifiche: ad esempio, un'azienda del settore prefabbricati con 180 dipendenti può risparmiare 45.000 euro/anno sui contributi Inail.

Forte della propria esperienza, ICMQ in collaborazione con le associazioni di categoria sviluppa linee guida per aiutare le aziende ad avviare il processo di applicazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza dei lavoratori secondo indicatori studiati ad hoc per lo specifico settore merceologico. *

News & News

NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA SOGIN E ASSISTAL



Da sinistra - Giuseppe Nucci, AD Sogin, e Giuseppe Gargaro, Presidente Assital

Roma. Il 2 febbraio, l'Amministratore Delegato di Sogin, Giuseppe Nucci, e il Presidente di Assital, Associazione Nazionale Costruttori di Impianti, Giuseppe Gargaro, hanno sottoscritto un protocollo di intesa per rafforzare la sinergia fra Sogin e le imprese costruttrici di impianti nelle attività di bonifica ambientale dei siti nucleari e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi. L'accordo si aggiunge ai quattordici protocolli già siglati da Sogin nel 2011 con le associazioni territoriali di Confindustria, Api, Ance, Lega delle Cooperative e Confcooperative delle provincie interessate dai lavori di bonifica dei siti nucleari. Di durata triennale, il protocollo prevede 5 linee d'azione: informazione, formazione, assistenza, comunicazione e coinvolgimento su tematiche e argomenti oggetto di comune interesse. La collaborazione fra Sogin e Assital, che conta 1500 imprese specializzate nella progettazione, fornitura, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici e montaggi industriali, riguarderà l'organizzazione di una conferenza annuale sullo stato di avanzamento delle attività di bonifica ambientale dei siti nucleari e sulle policy di acquisti e appalti e la pubblicazione di una newsletter Sogin rivolta alle associazioni. Nel campo della formazione saranno promossi seminari e incontri one to one rivolti alle imprese per la qualificazione in Sogin e iniziative sul tema della sicurezza da sviluppare con la Scuola italiana di Radioprotezione, Sicurezza e Ambiente di Sogin. Nel corso dell'incontro Sogin ha presentato i dati sulla nuova politica di ottimizzazione degli acquisti e di qualificazione dei fornitori. In particolare, nel 2011 Sogin ha contrattualizzato attività per circa 150 milioni di euro, con un incremento del 53% rispetto al 2010 e

sono stati ottenuti 18 milioni di risparmi con il ribasso del valore a base d'asta delle gare. Risparmi ottenuti attraverso un aumento delle procedure di gara pubbliche, che sono passate dal 34 % del 2010 all'80% nel 2011, con tendenza in aumento nel 2012.

"Sono soddisfatto per l'accordo di oggi - ha dichiarato l'Amministratore Delegato di Sogin, Giuseppe Nucci - con il quale Sogin prosegue il suo percorso di apertura alle imprese italiane. In questo momento delicato per l'economia italiana - ha spiegato Giuseppe Nucci - Sogin sente infatti la responsabilità, come Società di Stato, di attivare tutti gli strumenti per sviluppare relazioni stabili e trasparenti con le diverse realtà imprenditoriali interessate a partecipare alla più grande bonifica ambientale nella storia del nostro Paese. Per raggiungere questo traguardo - ha proseguito l'Amministratore Delegato - il nostro piano industriale prevede investimenti per 4,8 miliardi di euro, un valore significativo per contribuire alla crescita economica e allo sviluppo produttivo del nostro Paese". "La firma di questo importante protocollo d'intesa - afferma Giuseppe Gargaro, Presidente di Assital - rappresenta il punto di partenza per una collaborazione che sono certo sarà proficua e duratura, oltre che in grado di generare nuove opportunità di business per le imprese aderenti".